



IBAN MPS: IT92C 01030 39551 00000 1461615
intestato a Cassa di Solidarietà tra ferrovieri
Sede: via dell'Acqua Acetosa 2/a
00043 – Ciampino
e-mail: cassadisolidarieta@gmail.com
internet: <https://www.casofs.org>

Associazione registrata
N. 3084 serie 3
Del 14 dicembre 2021
Agenzia delle Entrate di
Albano

LA SOLIDARIETÀ È IL PRIMO PASSO VERSO LA LIBERTÀ

COMUNICATO 1-2023

Constatiamo che con il nuovo anno continuano e si rafforzano i venti gelidi di repressione e arroganza da parte di Ferrovie; un atteggiamento di attacco nei confronti dei lavoratori, unito alla necessità di sottolineare una marcata gerarchia e un'assoluta predominanza del proprio ruolo datoriale.

Un dominio che si intende affermare anche a scapito delle condizioni di lavoro e della sicurezza e che spinge all'errore umano, spesso conseguenza di una delega che scarica interamente sul lavoratore eccessivi oneri e responsabilità.

In questo quadro così duro e difficile per la classe lavoratrice, la Cassa di Solidarietà continua a sostenere chi viene colpito e resiste, chi viene licenziato e non si arrende, chi rivendica il rispetto delle condizioni di sicurezza e non cede alle pressioni. In una Italia dove, nel 2022, (dati Inail) sono 1.006 i morti sul lavoro da gennaio a novembre, + 22% rispetto al 2021, se si escludono le morti collegate al Covid; le denunce di infortunio sono 652.000, + 29,8% rispetto al 2021.

Nel 2022 abbiamo sostenuto:

- il collega Maurizio Ferri (**400 euro** come contributo per le spese legali di una battaglia intrapresa per il riconoscimento di gravi danni riportati a seguito di un infortunio);
- il collega Aldo Dessì (**500 euro** come contributo per le spese legali in seguito al suo licenziamento avvenuto nel gennaio 2020. Con sentenza del marzo 2022 il giudice ne ha stabilito il **reintegro**);
- il collega ex macchinista e Rls, Beppe Grillo (**260 euro** come contributo per le spese legali per il ricorso presentato contro la "finestra trimestrale" imposta dall'INPS ai lavoratori gravosi, **vinto in primo grado**).

Rispetto a quello che sta accadendo, ribadiamo la nostra ferma denuncia riguardo alle pesanti sanzioni comminate ai lavoratori RFI di Viterbo, fino al licenziamento. Con Giulio Cammarata e Giampaolo Renzoni ci siamo incontrati e confrontati qualche settimana fa. A questo proposito il Direttivo ha deliberato di sostenere le spese legali di Giulio, licenziato a settembre 2022, di aderire alla sottoscrizione in suo favore, e di corrispondere un contributo di solidarietà di 1000 euro per Giampaolo, il collega apprendista al quale non è stato trasformato il contratto a marzo 2022, riservandosi di intervenire ulteriormente.

Ripartiamo sempre più convinti che la solidarietà tra i lavoratori sia uno strumento fondamentale. Crediamo che questa rete di sostegno reciproco debba rafforzarsi e per questo invitiamo tutti e tutte, come di consueto, ad iscriversi e a fare iscrivere. È importante non restare immobili e reagire compatti e coscienti.